Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 768 del 20/03/2023

Mercoledì 22 marzo allo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas

Giornata mondiale dell’acqua: Acque, pozzi e fontane al tempo di Tridentum

Mercoledì 22 marzo, alle ore 16.30, in occasione della Giornata mondiale dell’acqua, il S.A.S.S. Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, a Trento in piazza Cesare Battisti, propone "Acque, pozzi e fontane al tempo di Tridentum", una visita guidata al sito che avrà come filo conduttore l’acqua e l’importanza che essa rivestiva fin dai tempi della fondazione della città. Assieme ad un’archeologa dei Servizi Educativi dell’Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali i partecipanti potranno conoscere curiosità, tecniche costruttive e aspetti legati a questo prezioso elemento e al suo utilizzo nell’antica città romana. La partecipazione e l’ingresso al sito sono gratuiti; non è necessaria la prenotazione.

Come molte altre città, anche Trento venne fondata a ridosso dell’acqua. Attorno alla seconda metà del I secolo a. C. i Romani scelsero un’ansa del fiume Adige a protezione del lato nord della città, difesa da mura sugli altri tre lati. Il fiume fungeva inoltre da via di comunicazione e di commercio. Le capacità ingegneristiche dei Romani sono evidenti anche ammirando il decumano conservato nel sito del S.A.S.S., dove è visibile una parte dell’articolato impianto fognario che si trovava sotto la città. Un sistema efficiente con canali principali e secondari in grado di portare all’esterno in maniera pressoché invisibile le acque di scarico degli edifici pubblici e privati. Non mancavano pozzetti d’ispezione per la manutenzione. Il percorso delle acque di scarico muoveva così dalle abitazioni, tramite questa funzionale rete fognaria, fino al fossato che circondava il perimetro delle mura, per poi defluire nel fiume Adige. Gli scavi archeologici hanno stabilito come questa rete fosse stata in perfetta funzione perlomeno fino al IV secolo d.C. Per l’approvvigionamento dell’acqua Tridentumera dotata di pozzi, come quello ancora visibile al S.A.S.S. In un secondo momento, probabilmente attorno alla seconda metà del I secolo d.C., fu costruito un acquedotto pubblico con condutture poste sotto i marciapiedi. In questo modo era possibile portare l’acqua nelle fontane, pubbliche e private. Molte *domus*, le abitazioni delle famiglie più abbienti, erano dotate anche di acqua corrente, che giungeva dall’acquedotto tramite un sistema di tubature in piombo o terracotta, le *fistulae*. Particolarmente interessante e visibile al S.A.S.S. è il pilastrino per fontana, in calcare bianco, sul quale è scolpita una maschera teatrale.

Informazioni
Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici
Via Mantova, 67 - 38122 Trento
tel. 0461 492161
uff.beniarcheologici@provincia.tn.it
www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia

(md)